

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

IL BANDO

Servizio civile, al via la fase selettiva

S i svolgeranno martedì prossimo, presso la Fattoria Riparo di Anzio, in via Oratorio di Santa Rita 2, le procedure selettive per i giovani che hanno partecipato al bando del Servizio civile universale 2021 presso la Caritas diocesana di Albano. Dalle 9 alle 13,30 è previsto il corso informativo, con dinamiche di gruppo, mentre dalle 14,30 inizieranno i colloqui individuali dei candidati. Il progetto presentato dalla Caritas diocesana si intitola "Terrae. Sviluppo e integrazione - Albano" ed è inteso come uno spazio di servizio capace di orientare, supportare e integrare persone straniere giunte nel territorio della diocesi per fuggire da guerre, povertà e fame, accompagnando loro in attività di agricoltura sociale. Per eventuali comunicazioni o necessità di chiarimenti si può contattare l'Ufficio della Caritas diocesana alla email serviziocivile@diocesialbano.it.

La rete generosa dell'accoglienza

LA VISITA

Vicinanza e solidarietà

Accompagnato dal direttore della Caritas diocesana, don Gabriele D'Annibale, domenica scorsa il vescovo Vincenzo Viva si è recato nel monastero studita ucraino San Teodor di Castel Gandolfo, per manifestare nuovamente vicinanza e sostegno a Padre Kozak Oleh (Padre Oreste), ai religiosi e collaboratori presenti nella struttura e, in particolare, alle persone che vi hanno trovato accoglienza, e per consegnare un primo aiuto concreto per le necessità della casa, ma soprattutto dei profughi ospitati. Monsignor Viva ha infatti consegnato a padre Oreste, a nome della diocesi di Albano, un contributo di seimila euro, derivante da fondi caritativi dell'8xMille alla Chiesa cattolica, per sostenere l'accoglienza delle 36 persone ucraine - donne, bambini e ragazzi in fuga dalla guerra - già presenti nel monastero e delle molte altre che sono attese, in arrivo grazie ai corridoi umanitari avviati in Ucraina. Padre Oreste ha ringraziato di cuore la diocesi per questo gesto e per la vicinanza dimostrata. «La nostra Chiesa locale - ha detto il vescovo Vincenzo Viva, che già aveva visitato il monastero pochi giorni prima - vuole rendersi presente e disponibile per qualsiasi tipo di aiuto per questi nostri fratelli, in questo momento così difficile per loro». Sin dall'inizio dell'emergenza, il vescovo di Albano ha esortato tutta la diocesi a vivere questo tempo cercando di essere "artigiani della pace", partendo dall'ascolto reciproco e dall'accoglienza, attraverso azioni concrete che permettano, nelle possibilità di ognuno, di riconoscersi realmente fratelli in Cristo e di collaborare per la pace.

DI GIOVANNI SALSANO

S ospinta dalla solidarietà e dalla generosità, si allarga sul territorio della diocesi di Albano la rete di accoglienza, coordinata dalla Caritas diocesana, dei profughi ucraini. Lunedì scorso, a Fiumicino, è atterrato il primo volo umanitario organizzato da Caritas italiana che ha condotto nel nostro Paese le persone in fuga dall'orrore della guerra in prevalenza donne, bambini e adolescenti, accolte dalle Caritas diocesane di Lazio, Toscana, Umbria, Basilicata e Campania. Accolti dal direttore della Caritas di Albano, don Gabriele D'Annibale, 24 cittadini ucraini sono stati ospitati presso alcune comunità religiose sul territorio della diocesi. In collaborazione con la ditta Schiaffini travel di Marino, che ha messo gratuitamente a disposizione un autobus per il trasporto, i profughi sono stati accompagnati presso le suore francescane di Sant'Antonio, a Galloro, la comunità dei Salesiani di Don Bosco, a Genzano di Roma, in un appartamento messo a disposizione dalla parrocchia San Luigi Gonzaga

Da lunedì scorso altre 24 persone sono state ospitate nelle strutture religiose del territorio

in Ciampino, e presso la casa di accoglienza "Cardinal Pizzardo" di Torvaianica. Qui, già dal 6 marzo, sono state accolte le prime famiglie in fuga dall'Ucraina, prevalentemente donne, bambini e adolescenti. «L'accoglienza - spiega don Gabriele D'Annibale - è possibile grazie alla disponibilità di tante persone che stanno condividendo risorse umane e materiali affinché gli ucraini possano sperimentare una vera accoglienza. A questi profughi si aggiungono coloro che sono stati precedentemente ospitati nelle Opere segno della Caritas diocesana e al "Don Orione" di Anzio per un totale di 60 persone».

In preghiera per la pace

Venerdì scorso, il vescovo Vincenzo Viva ha pronunciato nella chiesa dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria, in località Campo di Carne, ad Aprilia, l'atto di consacrazione della Russia, dell'Ucraina e del mondo intero al Cuore Immacolato di Maria, in comunione con papa Francesco. Il presule ha così accolto l'invito del Pontefice, rivolto ai vescovi di tutto il mondo, ai presbiteri e a tutto il popolo di Dio, a unirsi a lui nella preghiera

per la pace. «Abbiamo intrapreso - dice il vescovo di Albano - la nostra Marcia per la Pace il 3 marzo scorso ad Aprilia, insieme a tante sorelle e fratelli. A partire da quella serata il nostro cammino non si è fermato e mentre dall'Ucraina giungono notizie che parlano di morte, distruzione e brutalità, come diocesi abbiamo iniziato ad accogliere i primi profughi giunti dalle zone di conflitto. Ora, sulla strada che stiamo percorrendo vogliamo prenderci una sosta per implorare nella preghiera il dono della pace».



L'arrivo a Fiumicino, lunedì 21 marzo, dei profughi provenienti dall'Ucraina

La Caritas diocesana, quindi, continua l'accoglienza dei profughi provenienti dalla Polonia e dalla Romania grazie alla generosa disponibilità degli istituti religiosi come le Suore di Gesù Buon Pastore di Albano (Pastorelle) e l'associazione missionaria "Unitas in Christo ad Patrem" che si aggiungono a quelli che stanno già ospitando. «Un grazie sincero - aggiunge don Gabriele D'Annibale - giungo ai medici della Direzione generale dell'Asl Roma 6, alle signore Iryna e Valentyna, mediatrici culturali che stanno facilitando le comunicazioni con gli ospiti, e ai sacerdoti e ai tanti che a vario titolo e professionalità sono vicini ai profughi ucraini». Le accoglienze offerte dalla Caritas diocesana sono completamente a carico della diocesi di Albano, grazie anche ai fondi dell'8xMille alla Chiesa cattolica, mentre per qualsiasi informazione o domanda, relativa alle accoglienze di famiglie ucraine e alla procedura legale-sanitaria da osservare, si può mandare una email a emergenza@diocesialbano.it. Inoltre, il Fondo emergenza Ucraina aperto dalla Caritas diocesana subito dopo lo scoppio del conflitto, ha già raggiunto la somma di 28mila euro, destinata all'accoglienza, ed è possibile contribuire con donazioni effettuando un bonifico intestato a Diocesi di Albano, causale "Sostegno Ucraina", utilizzando il codice iban IT6910313801000000013305263.

ARTE

I beni della diocesi protagonisti oggi delle Giornate Fai

Palazzo Lercari, con la sua collezione di arte sacra, allestita nelle sale del Museo diocesano, e il santuario di Santa Maria della Rotonda ospiteranno ancora oggi le Giornate Fai di primavera, annuale appuntamento che da trenta anni il Fondo ambiente italiano dedica al patrimonio culturale e paesaggistico italiano. Accolti dal direttore del Museo diocesano, Roberto Libera, da don Marco Romano, collaboratore dello stesso MuDi e dai narratori del Fai, i visitatori potranno ammirare il santuario della Rotonda, uno dei più importanti santuari mariani del Lazio, sorto sull'antico ninfeo di Domiziano, che un'antica tradizione indica essere stato consacrato al culto cristiano già nell'anno 768, dopo che alcune monache greche, fuggite dalle persecuzioni iconoclaste, avevano raggiunto Albano portando l'immagine della Madonna con il Bambino. Una epigrafe in caratteri greci, rinvenuta durante i restauri degli anni '30 del XX secolo, celebra invece la consacrazione del ninfeo al culto cristiano nell'anno 1060. Qui sono presenti una Madonna con Bambino di stile bizantino, vari affreschi, come quello della "storia della vera Croce" del XIV secolo, e quello con Sant'Anna, San Giovanni e Sant'Ambrogio, attribuito ai Cavallini, un campanile in stile romanico, oltre ai mosaici con tessere bianche e nere raffiguranti mostri marini e altri reperti di epoca romana risalenti al ninfeo di Domiziano. Palazzo Lercari, invece, fu fatto costruire nel 1727 dal cardinale Nicolò Maria Lercari, segretario di Stato di Benedetto XIII. In origine, più piccolo dell'attuale edificio, fu edificato su un preesistente Villino Seicentesco, di proprietà della famiglia Lercari, sulle rovine romane delle "piccole terme", sottostanti il complesso della Rotonda. Il palazzo ospitò più volte il pontefice e nel 1757, alla morte del cardinale, fu donato alla Curia diocesana come residenza vescovile, in quanto fino ad allora la città era sprovvista di una residenza per il proprio cardinale vescovo e questo lo obbligava a risiedere presso abitazioni private quando visitava la diocesi di Albano. Oggi, oltre a essere sede vescovile, ospita il Museo diocesano di Albano che quest'anno, a dicembre, celebrerà il decimo anniversario della sua inaugurazione. (G.Sal.)

Per un futuro sostenibile

Domenica scorsa, la parrocchia Regina Mundi di Torvaianica Alta, a Pomezia, ha ospitato l'evento "Economia sostenibile: una risorsa per i giovani", a cui è intervenuto Leonardo Becchetti, docente di Economia dell'Università degli studi di Roma "Tor Vergata". L'evento è figlio della necessità di diversi gruppi giovanili del territorio di Pomezia ed Ardea di fare rete, unendosi nel confronto e nella formazione, con dibattiti costruttivi e con il focus sui temi di attualità. A promuovere l'evento sono stati il vicariato di Pomezia e Ardea, il Servizio diocesano di pastorale giovanile, la Caritas diocesana, l'ufficio diocesano per i Problemi sociali e del lavoro, i Giovani democratici di Pomezia, la Rete degli studenti medi di Pomezia e Generazione domani di Ardea. L'economia civile e lo sviluppo sostenibile sono temi particolarmente affini alle istanze giovanili per la

Si è svolto domenica a Torvaianica Alta l'incontro tra le aggregazioni giovanili e l'economista Leonardo Becchetti

loro correlazione con la transizione ecologica, i diritti dei lavoratori e il consumo responsabile, nel pieno rispetto della persona e del pianeta. Questo è stato ciò che ha trasmesso Leonardo Becchetti, ribadendo anche che il passaggio alle fonti rinnovabili è più sicuro dal punto di vista geopolitico, perché decentralizza la produzione energetica, ed è necessario che venga attuato nell'immediato per fronteggiare le catastrofi ambientali, oltre a essere un'occasione per differenziare e creare nuovi posti di lavoro. Nell'ottica dell'economia sostenibile è inoltre fonda-

mentale parlare di "voto col portafoglio", ricorda Becchetti: per i consumatori è infatti possibile influenzare direttamente la domanda del libero mercato acquistando e chiedendo la produzione di prodotti più sostenibili. Tutto questo ha suscitato l'interesse e la partecipazione dei ragazzi, che si sono detti entusiasti della riuscita dell'incontro, rimanendo la necessità di creare luoghi di incontro e contenitori sociali che siano in grado di accogliere e accrescere l'irrefrenabile voglia di portare avanti le proprie battaglie tipica dei ragazzi. «Ascoltare il professor Becchetti ha alimentato la nostra curiosità intellettuale, speriamo che si possa ripetere l'esperienza» hanno commentato diversi partecipanti, confermando che stare sul territorio al servizio della collettività significa occuparsi del sociale in tutte le sue ramificazioni. Enrico Mangano

Lotta alle dipendenze, a Marino lo sportello per i giovani «Ti ascolto»

Venerdì 18 marzo, nelle sale di Palazzo Colonna, a Marino, è stato presentato lo sportello "Ti Ascolto", un progetto dell'amministrazione comunale che vede la sinergia tra i servizi sociali, le forze dell'ordine e la Multiservizi dei Castelli di Marino, quali protagonisti di una rete di ascolto e monitoraggio efficace per supportare i ragazzi che hanno problemi di dipendenza dalle droghe o da altre tipologie di sostanze. Testimonial dell'iniziativa è stato il diciassettenne marinese Raul Morichelli, calciatore della Roma primavera. «Dai più piccoli ai più grandi - ha detto il sindaco di Marino, Stefano Cecchi che si è soffermato sull'importanza dell'ascolto nella società moderna - dove si cela una qualche fragilità, lì si può annidare la necessità di aggirarsi, purtroppo, anche a qualcosa di distruttivo, come la droga. È qui che dobbiamo far

sentire la nostra presenza». In particolare, lo sportello "Ti Ascolto" sarà attivo ogni lunedì nelle sedi di Palazzo Colonna e Casa dei Servizi di Santa Maria delle Mole dalle 9,30 alle 13,30. Grazie a due specifici percorsi, svolti in partenariato con servizi specialistici presenti sul territorio, saranno affrontati tutti gli aspetti connessi al tema: dal sostegno psicologico con un primo contatto telefonico, alla gestione del problema, al supporto con esperti del settore. Fondamentale, in questo progetto, è il ruolo della Polizia locale, che incrementa la presenza sul territorio con controlli diurni e notturni nei luoghi considerati a rischio come piazze, luoghi sede di eventi e siti di aggregazione. Nella sua attività di costante monitoraggio, sarà inoltre dotata di un dispositivo per rilevare, in pochi minuti, l'assunzione di sostanze stupefacenti. Alessandro Paone

Inaugurato a Nemi il sentiero San Michele

È stato inaugurato giovedì 17 marzo, dall'amministrazione comunale di Nemi, il secondo tratto del sentiero San Michele che, dai giardini pubblici di Nemi, riaperti con l'occasione, conduce all'antico Speco di San Michele. L'antica chiesa ipogea, situata ai piedi della rupe lavica su cui sorge il borgo, è attestata per la prima volta da una bolla del 12 gennaio 1255 del pontefice Alessandro IV. Dalla metà del XVII secolo in poi, il luogo di culto passò alle dipendenze della parrocchia di Nemi, che ne consegnò la custodia ad alcuni eremiti. Nel 1770, poi, la chiesa ipogea e l'eremo, ormai andati in rovina, furono del tutto abbandonati. Nei primi mesi dello scorso anno, il Comune aveva realizzato un primo percorso, a partire dal sentiero delle Mole, per raggiungere lo Speco e, lo scorso 29 settembre, oltre duecentocinquanta anni dopo l'ultima volta, vi era stata celebrata una Messa.



GIUBILEO

Maestre Pie Filippini, aperta la Porta santa

Sabato 26 marzo, il vescovo Vincenzo Viva ha presieduto la cerimonia di apertura della Porta santa giubilare presso l'Istituto delle Maestre Pie Filippini di Nettuno, in occasione del 350° anniversario della nascita di santa Lucia Filippini, nata a Tarquinia il 13 gennaio 1672. Erano presenti alla cerimonia i sacerdoti del vicariato territoriale di Nettuno, i padri Passionisti del Santuario Madonna delle Grazie e Santa Maria Goretti di Nettuno e rappresentanti dell'amministrazione comunale. Per l'anno giubilare, la Penitenzieria apostolica ha concesso il dono dell'Indulgenza plenaria, che potrà essere ottenuta fino al 13 gennaio del prossimo anno da parte delle Maestre Pie Filippini e dei fedeli cristiani veramente pentiti e animati dalla carità, alle solite condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Papa). Sabato prossimo, invece, una Porta santa sarà aperta anche presso l'Istituto delle Maestre Pie Filippini nella città di Anzio.

«Mantenere la speranza dopo anni difficili» Il vescovo Viva alla riapertura di Zoomarine



La benedizione

Venerdì 18 marzo il vescovo di Albano, Vincenzo Viva si è recato in visita presso il parco acquatico Zoomarine, a Torvaianica, in occasione della riapertura della struttura per la nuova stagione. Monsignor Viva ha voluto intendere la sua presenza quale segnale di vicinanza a una realtà imprenditoriale e lavorativa del territorio, che è stata molto penalizzata dai due anni della pandemia: anni che hanno colpito molto e in maniera molto dura il settore turistico - ricettivo. «Questi ultimi - ha detto Viva dopo aver impartito la sua benedizione al parco e ai lavoratori - sono stati due anni molto complicati per voi. Vi invito, però, a mantenere sempre alta la speranza per il futuro e vivo l'entusiasmo nella vostra attività, che accoglie tantissime persone e, in particolare, molte famiglie». Alla benedizione del parco erano presenti il direttore generale di Zoomarine, Alex Mata, i direttori delle aree di settore del parco e i rappresentanti delle forze dell'ordine.